

MUSEI del TERRITORIO REGGIANO



PROVINCIA
DI REGGIO
EMILIA



COMUNE DI
MONTECCHIO EMILIA



- Boretto - Museo del Po
- Brescello - Museo Archeologico
- Brescello - Museo Peppone e Don Camillo
- Busana - Museo del Sughero
- Castelnovo Sotto - Museo della Maschera
- Correggio - Museo Civico
- Gattatico - Museo Cervi
- Gualtieri - Museo Ligabue
- Guastalla - Museo della Città
- Guastalla - Piccolo Museo della Moto
- Luzzara - Museo Arti Naives
- Montecchio - Castello Estense
- Montecchio - Museo Parmigiano Reggiano
- Novellara - Museo Civico Gonzaga
- Poviglio - Museo Terramara Santa Rosa
- Reggio Emilia - Centro Storia Psichiatria
- Reggio Emilia - Civica Galleria Parmeggiani
- Reggio Emilia - Musei Civici
- Reggio Emilia - Museo del Tricolore
- Reggio Emilia - Musei Beni Culturali
- Cappuccini dell'Emilia Romagna
- Reggiolo - Museo Pinacoteca Antonio Ruggero Giorgi
- Rolo - Museo della Tarsia
- Sant'Ilario d'Enza - Raccolta Comunale d'arte
- San Martino in Rio - Museo dell'Automobile
- San Martino in Rio - Museo dell'Agricoltura e del Mondo Rurale



Castello Estense
Castello di Montecchio
Piazza Repubblica
42027 Montecchio Emilia (RE)

Tel. 0522 861864 - 861860 - 861872

Fax 0522 863066

biblioteca@comune.montecchio-emilia.re.it

www.comune.montecchio-emilia.re.it

CASTELLO ESTENSE MONTECCHIO



S T O R I A I N F O R M A Z I O N I D A N O N P E R D E R E

Montecchio, centro principale della media Val d'Enza reggiana, ha una storia antichissima che risale al neolitico, come testimoniano numerosi ritrovamenti archeologici preistorici e terramaricoli, reperti di epoca romana, longobarda e medioevale. Del resto Montecchio fu via di penetrazione dei Liguri, degli Etruschi e dei Romani; certamente passava da qui la "Tabularia" che univa Luceria a Taneto e Brescello. Fu feudo privilegiato di un ramo cadetto degli estensi derivante da Alfonso I e Laura Dianti e, a partire dalla metà del '400 fino all'Unità d'Italia, seguì le vicende del Ducato estense. Venne elevato a Marchesato nel 1562 dall'imperatore d'Austria. Conserva tuttora un bel centro storico a pianta rettangolare, definito dal perimetro delle mura bastionate quattrocentesche, a tratti ancora esistenti.

La parte più antica, tuttora visibile, è costituita dalla torre del mastio o torre dell'orologio di impianto duecentesco collegata ad una torre minore e agli spalti sul lato di nord-ovest. Entrambe sono provviste di un giro completo di piombatoi e di merlatura ghibellina coperta dal tetto. Il circuito delle mura urbane, di cui sopravvivono parti delle cortine, era costituito da un muro con scarpa, dotato di torri quadrangolari agli angoli e rompitratte lungo i lati.

Orari di apertura

Mercoledì, Giovedì e Sabato: 9.00 - 12.00
Martedì, Giovedì e Venerdì: 15.00 - 18.00
Domenica e festivi: 9.30 - 12.30 e 15.00 - 18.30

Servizi ai visitatori

Accesso disabili.

All'interno sono ospitati la biblioteca comunale A. Umiltà, l'ufficio scuola del Comune e l'informagiovan

Ingresso gratuito

Il Sepolcreto carolingio

Si tratta di un vero e proprio cimitero collettivo di più nuclei familiari e si estende ben oltre i limiti attualmente scavati; finora sono state portate alla luce 28 tombe che mostrano il rito dell'inumazione in fossa senza alcun corredo, secondo un'usanza che si collega a un processo di cristianizzazione più ortodosso e austero nel quale scompare ogni residuo di tradizione pagana.

Il percorso del Sepolcreto si completa con la vista della calcara, fornace per la produzione della calce, attiva tra il X e l'XI sec., in stretta correlazione alla costruzione del primo perimetro di cinta del Castello. A seguire vi è poi una cisterna sotterranea che raccoglieva le acque piovane del cortile interno della Rocca e tracce di fondazioni di una probabile "eclesia S. Ambrogii" nominata in un antico documento. Proseguendo nei sotterranei si incontrano le cannoniere a difesa dei bastioni. All'interno della Torre si conservano i resti di un antico "molendino" a pianta circolare funzionante dall'XI sec. con la trazione del mulo bendato.